



F.S.A. C.N.P.P./S.P.P.
Segreteria Generale

Roma, 2 aprile 2026
Prot. n°26/SG/26

**Al Provveditore Regionale
della Sardegna
dott. Domenico Arena**

e, p.c.

**Al Direttore della Casa di Reclusione
Oristano**

**All'Ufficio Relazioni Sindacali
D.A.P.**

Oggetto: lettera sindacato USPP prot.21/26 del 26 marzo 2026 a firma Alessandro Cara.

Sig. Provveditore,
leggo con profondo stupore una lettera sindacale come meglio descritta nell'oggetto della presente nota che, ad ogni buon fine, qui si allega.

Per quel che mi riguarda come già appartenente a questa delicata Istituzione dello Stato, ho sempre seguito la direzione indicata dalla bussola del rispetto gerarchico e delle singole dignità delle mie Colleghe e dei miei Colleghi, a qualsiasi ruolo e qualifica appartenessero.

Come Sindacalista ho sempre tenuto lo stesso identico comportamento; si può essere giustamente critici nei confronti dell'Amministrazione e delle persone che rivestono dei ruoli pro-tempore in un determinato momento, ma certamente non è MAI CONCESSO di scadere in sproloqui che possono rappresentare, come di fatto rappresentano, espressioni che travalicano le specifiche prerogative attribuite a coloro che esercitano l'attività sindacale, sconfinando anche in ipotizzabili illeciti penali afferenti il reato di diffamazione attraverso l'uso di documenti e/o note che possono raggiungere una larga platea di lettori.

Posso ben dichiarare a ben ragione, tra le altre cose, ***“da quale pulpito viene la predica”***! Perso ogni imbarazzo e rispetto per sé stessi, spesso e volentieri ci si avventura in critiche verso gli altri che potrebbero invece riflettere la nostra più intima condizione individuale la quale, non rendendoci conto coscientemente, viene riflessa a specchio verso gli altri perché è ciò che in realtà, identifica **le nostre più grossolane mancanze**.

Sig. Provveditore, sono consapevole che quotidianamente, come alto dirigente di questa Amministrazione, Lei deve risolvere problematiche ben più complicate di questa che le sto rappresentando, tuttavia è mio preciso dovere di uomo che crede nelle Istituzioni della Repubblica Italiana, chiedere un suo autorevole intervento, a difesa non solo del Comandante di Reparto chiamato in causa, ma anche specificamente contro quella che appare quasi come una ***“impunità”*** da parte di chi elabora note sindacali dal carattere diffamatorio, pensando di essere ***“protetto”*** dalle prerogative sindacali (e non) **che non offrono assolutamente uno scudo penale e/o disciplinare agli sproloqui in libertà degli eventuali firmatari**.

Nel porgerle i miei più rispettosi e cordiali saluti, resto in attesa di una sua autorevole considerazione nel merito della incresciosa vicenda.

Grazie.

Il Segretario Generale
Giuseppe Di Carlo